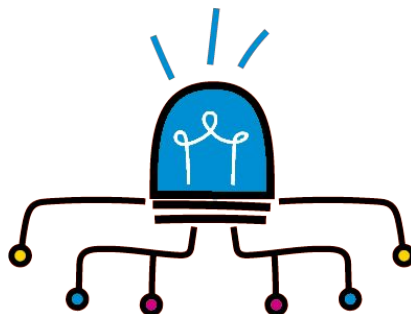
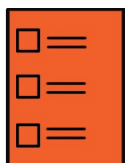




Biografie e interviste di personaggi celebri



Boosting Digital
Capacity





Cos'è l'IA?

L'attività didattica è pensata per introdurre gli studenti alle opportunità, alle criticità e all'uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'Educazione Civica e della Cittadinanza digitale.

Destinatari:

Alunni della classe seconda della scuola secondaria di primo grado.

Discipline coinvolte:

- Lettere (Italiano) - responsabile dell'attività
- Matematica
- Arte / Sostegno

Attività progettata nell'a.s. 2025-2026 da:

docenti dell'Istituto Comprensivo Centro Storico
Moncalieri - Scuola secondaria di 1° grado "Canonica"
Fulvia Dellavalle - Lettere
Filomena Busceti - Matematica
Francesca Ferreri -Arte e Sostegno



Immagine generata con Canva

Obiettivi



Obiettivi di apprendimento

Al termine dell'attività, gli studenti saranno in grado di:

1. Riconoscere, identificare rischi e opportunità dell'IA.
2. Comprendere i limiti dell'IA nella selezione delle fonti
3. Applicare, eseguire correttamente una ricerca tramite l'IA.
4. Analizzare criticamente, selezionare e organizzare le informazioni fornite dall'IA, verificando i contenuti.
5. Imparare a scrivere prompt corretti in funzione dell'obiettivo che si vuole ottenere.
6. Presentare il lavoro svolto.

Al termine dell'attività gli studenti sapranno:

- Usare alcune piattaforme per l'intelligenza artificiale (in particolare Chat GPT).
- Dare una definizione di intelligenza artificiale.
- Riconoscere la validità di un prodotto generato con IA.

Avranno inoltre potenziato:

- la capacità di rielaborare dei contenuti
- l'abilità nel disegno



Preparazione

Durata

6 ore

Setting d'aula

- Tavoli ad isola
- Gruppi da studenti
- LIM

Tecnologie e strumenti

Tecnologie e strumenti:

- Dispositivi tecnologici (Chromebook) - 2 per gruppo
- Fogli, penne, colori
- LIM per condivisione e introduzione attività e restituzione del lavoro a gruppi

Cosa è necessario fare prima dell'attività

- Presentare agli studenti l'attività da svolgere in classe
- Dare una bozza di prompt da rielaborare per indicare chiaramente come svolgere l'attività
- Individuare i personaggi in merito ai quali si vuole svolgere l'attività
- Suddivisione dei gruppi e attribuzione dei ruoli
- Prenotazione carrello con i dispositivi digitali per lo svolgimento delle attività

Metodologie e valutazione



Metodologie didattiche

Seleziona le **metodologie** più adatte per raggiungere gli obiettivi di apprendimento:

x Apprendimento cooperativo

Debate

Peer tutoring

Problem-based learning

x Didattica laboratoriale

Lezione frontale

Gioco di ruolo

x Project-based learning

Altro:

Cosa valutare

Per valutare l'attività **osserva:**

- impegno e rispetto del ruolo assegnato
- disponibilità ad aiutare gli altri
- capacità di autovalutazione
- competenze tecnologiche e informatiche
- capacità di selezione dei contenuti

Puoi valutare l'attività **mediante:**

1. presentazione finale nei suoi aspetti grafici e di sintesi
2. capacità di esporre i contenuti
3. capacità critica dell'uso dell'IA
4. capacità autocritica riguardo alle modalità di lavoro



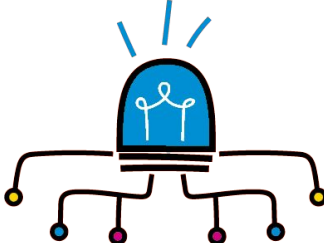
Scaletta

Durata	Azioni docente e studente	Strumenti necessari
1 ora	<p>Lezione sull'Intelligenza artificiale (con la docente di Matematica) : Brain storming sull'intelligenza artificiale: preconoscenze , dialogo con la classe, scrittura delle parole chiave emerse dalla discussione sulla LIM e sintesi del docente con estrapolazione della definizione di intelligenza artificiale; Video didattico sull'Intelligenza Artificiale.</p>	LIM PC Quaderno degli appunti
1 ora	<p>La docente di Lettere racconta, passo dopo passo, come condurre l'attività didattica in classe, come traccia per l'erogazione e come stimolo per permettere ad altri di ripetere l'esperienza.</p> <p>La docente di sostegno, disciplinarista di Arte e Immagine dà consigli sulla modalità di esecuzione grafica dei disegni richiesti per il lavoro.</p> <p>Azioni dei partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- ascoltano le indicazioni- mettono in atto le indicazioni dei docenti <p>Azioni del facilitatore:</p> <ul style="list-style-type: none">- sintetizza in che cosa consista il lavoro- risponde a dubbi degli studenti	LIM PC Chromebook Quaderno per appunti Fogli bianchi da stampante Penne, pennarelli, matite



Scaletta

Durata	Azioni docente e studente	Strumenti necessari
4 ore (divise in 2 moduli da 2 ore ciascuno)	<p>Suddivisione in gruppi da 4/5 alunni, assegnazione dei ruoli (creatore del prompt, supporto alla scrittura, disegnatore, supporto alla ricerca, verificatore della ricerca), consegna dei dispositivi e delle schede di ruolo, spiegazione dell'attività.</p> <p>Si forniscono le seguenti indicazioni per lo svolgimento del compito:</p> <p>Usare Chat GPT.</p> <p>Ricerca sul seguente autore:.....</p> <p>Ad ogni gruppo è assegnato un autore diverso tra: 1)Dante, 2) Petrarca, 3) Boccaccio, 4) Pitagora, 5) Euclide</p> <p>Scrivi su Chat Gpt un prompt (testo unico contenente le richieste) efficace per ottenere un'autobiografia o un'intervista (o entrambe) dell'autore che è stato indicato al gruppo: nella scrittura del prompt di domande si dovranno toccare i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- data e luogo di nascita- 5 domande (che ogni gruppo deve inventare) sulla vita del personaggio (si possono indicare 5 argomenti a scelta o porre 5 domande inventate dal gruppo)- 3 domande sulle sue opere (si possono indicare genericamente 3 temi da trattare o porre tre domande inventate dal gruppo)- 1 curiosità sull'autore assegnato <p>Riscrivere il testo ottenuto in maniera personale</p> <p>Aggiungere 1 disegno del personaggio (fatto a mano) e allegarlo al lavoro.</p> <p>Preparare una presentazione google con le seguenti caratteristiche:</p> <p>pagina 1: nome del personaggio in una forma grafica accattivante (scelto al computer)</p> <p>pagina 2: inserimento di una scansione del disegno (il disegno viene realizzato in classe, la scansione viene realizzata a casa)</p> <p>pagina 3: pubblicazione dell'autobiografia o dell'intervista (o di entrambe) dell'autore ottenuta da chat gpt tramite il prompt e la sua versione rielaborata a cura degli studenti</p>	LIM Chromebook/PC/Tablet Fogli bianchi da stampante Matita/Penna e pennarelli Scheda di ruolo



Condivisione di materiali prodotti

Giovanni Boccaccio: intervista e autobiografia



Scrivi un'autobiografia su Boccaccio.

Vorrei inserire nel compito: data e luogo di nascita, poi 5 domande rivolte al personaggio:

1.Come è diventato famoso? 2.Che scuola ha frequentato (se ci è andato)? 3. Si è sposato? Se sì, con chi? 4.Qual è il Suo stile di vita? 5.Qual è il luogo preferito in cui scrivere ?

Poi tre domande sulle sue opere:

1.Quale opera l'ha resa famoso? 2.Qual è la Sua opera personale preferita? 3.Qual è l'opera più complicata che Lei abbia mai realizzato?

Poi una curiosità su Boccaccio:

1. In quale opera si è sentito più coinvolto personalmente?

1. Come è diventato famoso, signor Boccaccio?

Sono diventato famoso grazie al mio libro **Decameron**, una raccolta di 100 novelle raccontate da dieci ragazzi che si rifugiano in campagna per scappare dalla peste.

2. Che scuola ha frequentato?

Non ho frequentato una scuola come quelle di oggi. Ho studiato commercio e diritto a Napoli, ma ho imparato la letteratura da solo, leggendo tantissimo.

3. Si è sposato? Se sì, con chi?

Non mi sono mai sposato. Ho avuto amori importanti, come una donna che nelle mie opere ho chiamato Fiammetta, ma non ho avuto una moglie.

4. Qual è il Suo stile di vita?

Ho avuto una vita semplice, dedicata allo studio e alla scrittura. Negli ultimi anni sono tornato a Certaldo, dove vivo tranquillamente leggendo e scrivendo.

5. Qual è il per Lei luogo preferito in cui scrivere?

Mi piaceva scrivere in luoghi tranquilli, specialmente nella mia casa a Certaldo, dove potevo concentrarmi lontano dal rumore della città.

Curiosità

1. In quale opera si è sentito più coinvolto personalmente?

Mi sono sentito molto coinvolto nel Decameron, perché racconta storie di persone vere, con emozioni, paure e speranze, in un momento difficile come la peste.

Spero che questa mia intervista vi sia piaciuta!

[prevalentemente Chat GPT]

Autobiografia di Boccaccio

Mi chiamo Giovanni Boccaccio e sono nato nel 1313 a Certaldo (o forse a Firenze), in Italia. Sono vissuto nel Trecento, lo stesso periodo di Dante Alighieri e di Francesco Petrarca, che è stato anche mio grande amico.

Da giovane mio padre voleva che diventassi mercante, così mi mandò a studiare commercio a Napoli. Però io amavo leggere e scrivere più di ogni altra cosa! Così iniziai a dedicarmi alla letteratura e a studiare i grandi autori del passato.

Ho vissuto il terribile periodo della peste del 1348, un evento molto triste che colpì duramente Firenze. Proprio da quell'esperienza nacque la mia opera più famosa.

Una curiosità: mi sono sentito molto coinvolto nel *Decameron*, perché racconta storie di persone vere, con emozioni, paure e speranze, in un momento difficile come la peste.

L'opera che mi ha reso famoso è sicuramente il *Decameron*. Personalmente sono anche molto affezionato all'*Elegia di Madonna Fiammetta*, perché racconta i sentimenti e il dolore di una donna innamorata. Ho realizzato anche qualche opera molto complicata, ad esempio un'opera impegnativa è stata il *Filocolo*, uno dei miei primi romanzi, lungo e complesso.

[prevalentemente Chat GPT]

Riscritti da noi: Intervista a Boccaccio

Giornalista: Buongiorno a tutti, ci troviamo a Certaldo, in provincia di Firenze, per intervistare il signor Boccaccio. Ora busseremo al suo portone.

Buongiorno, signor Boccaccio. Le possiamo fare alcune domande sulla Sua vita?

Boccaccio: Piacere di conoscervi. Sono contento di rispondere alle vostre domande. Vi invito ad entrare in casa.

Giornalista: La ringrazio.

Boccaccio. Cominciamo pure.

Giornalista: Come è diventato famoso, Signor Boccaccio?

Boccaccio: Posso dirvi che sono diventato famoso grazie al mio libro, il *Decameron*, che contiene cento novelle narrate da dieci ragazzi, che si trovavano in campagna per scampare alla peste.

Giornalista: Che scuola ha frequentato da giovane?

Boccaccio: Non ho frequentato una vera e propria scuola, ma ho studiato commercio e diritto a Napoli; ho imparato la letteratura da solo, leggendo tantissimo.

Giornalista: Signor Boccaccio, è sposato? Se sì, con chi?

Boccaccio: Non mi sono mai sposato, ma ho avuto amori importanti, come una donna che nelle mie opere ho chiamato Fiammetta. Ma non ho avuto mai una moglie.

Riscritti da noi: Intervista a Boccaccio

Giornalista: Signore, che stile di vita ha?

Boccaccio: Io ho una vita semplice, dedicata allo studio e alla letteratura. Negli ultimi anni sono tornato a Certaldo, dove vivo tranquillamente, leggendo e scrivendo.

Giornalista: Invece, qual è il luogo nel quale preferisce scrivere?

Boccaccio: Mi piace scrivere in luoghi tranquilli, specialmente nella mia casa a Certaldo, dove posso concentrarmi, lontano dal rumore della città.

Giornalista: Ci può dire in quale opera è stato coinvolto personalmente?

Boccaccio: Mi sento molto coinvolto nel *Decameron*, perché racconta storie di persone vere, con emozioni, paure e speranze, in un momento difficile come la peste.

Giornalista: Spero che questa intervista Le sia piaciuta.

Dante

Autobiografia dell'autore.

Richiesta a Chat GPT:

Scrivi un testo su Dante Alighieri con domande che rispondano al seguente elenco:

Data e luogo di nascita.

Com'era il suo rapporto con la politica?

Com'è stato il suo tempo in esilio?

Come ha conosciuto Beatrice e perché si è innamorato di lei?

Perché era dalla parte dei Guelfi Bianchi?

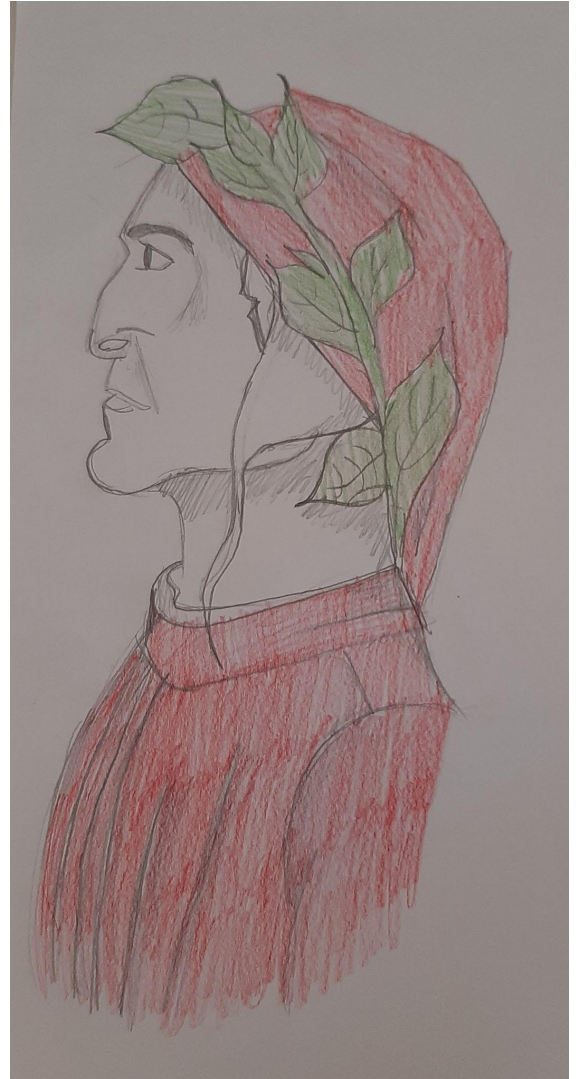
Perché ha scritto la *Divina Commedia*?

Quanto tempo ha impiegato a scriverla?

Perché ha creato il contrappasso?

Raccontare una curiosità.

Fai che il testo sia un'autobiografia.



Dante

Autobiografia dell'autore.

Mi chiamo **Dante Alighieri** e sono nato a Firenze nel 1265. La mia città era ricca e importante, ma anche piena di conflitti politici.

Fin da giovane mi interessai alla politica. A Firenze c'erano due grandi fazioni: Guelfi e Ghibellini. Io appartenevo ai Guelfi. Dopo la loro vittoria, però, il gruppo si divise in Guelfi Bianchi e Guelfi Neri. Io ero un Guelfo Bianco, perché non volevo che il Papa controllasse troppo la mia città. Pensavo che Firenze dovesse essere libera di governarsi da sola.

Il mio impegno politico mi portò molti problemi. Nel 1302 fui accusato ingiustamente dai miei nemici e condannato all'esilio. Questo significava che non potevo più tornare a Firenze. Il tempo dell'esilio fu molto duro: dovetti lasciare la mia famiglia e vivere ospite presso altre città e corti italiane. Mi sentivo spesso triste e lontano da casa. Non poter rivedere Firenze è stato uno dei dolori più grandi della mia vita.

Quando avevo nove anni conobbi Beatrice Portinari. La vidi per la prima volta a Firenze e me ne innamorai subito. Il mio era un amore puro e profondo. Non vissi con lei una vera storia d'amore, ma per me Beatrice rappresentava la bontà e la perfezione. Anche dopo la sua morte continuai ad amarla e nella mia opera la immaginai come una guida che mi accompagna verso il Paradiso.

Scrissi la Divina Commedia, perché volevo raccontare il viaggio dell'anima verso Dio e far capire alle persone che ogni azione ha una conseguenza. Iniziai a scriverla durante l'esilio e ci lavorai per molti anni, fino alla mia morte nel 1321.

Nella mia opera inventai il contrappasso, una regola secondo cui la pena è collegata al peccato commesso. Chi in vita ha fatto del male in un certo modo, nell'aldilà subisce una punizione simile o opposta, ma sempre legata alle proprie azioni. Volevo che la giustizia divina fosse chiara e comprensibile.

Morii a Ravenna nel 1321, lontano dalla mia amata Firenze.

Una curiosità meno conosciuta su di me è che non mi chiamavo davvero "Dante": il mio nome completo era Durante Alighieri. "Dante" era solo una forma abbreviata che usavano per chiamarmi in modo più semplice.

[prevalentemente Chat GPT]

Riscritti da noi: Dante

Autobiografia.

Io sono Dante Alighieri e sono nato nel 1265 a Firenze. La mia città era molto bella e importante, ma anche piena di brutte guerre.

Quando ero giovane, mi interessava molto la politica. Nella mia città natale, ovvero Firenze, si schieravano due fazioni: Guelfi e Ghibellini. Io ero uno dei Guelfi. Dopo la vittoria di questo partito, si divisero in Guelfi Bianchi e Guelfi Neri. Io entrai a far parte dei Guelfi Bianchi, perché non volevo che papa Bonifacio VIII controllasse in modo eccessivo Firenze, che secondo me doveva essere libera di governarsi da sola.

Purtroppo, il mio impegno in politica mi portò ad avere seri problemi: nel 1302 fui accusato con forza dai miei nemici e fui condannato all'esilio. Non potei più tornare nella mia amata Firenze. Questo tempo dell'esilio è stato molto lungo, ma soprattutto duro, poiché ho abbandonato la mia famiglia ed sono dovuto vivere in tante città. Mi sentivo addolorato, perso e triste: Firenze mi mancava moltissimo.

[rielaborazione da Chat GPT]

L'innamoramento.

Quando vidi per la prima volta Beatrice avevo nove anni. La vidi la prima volta a Firenze e me ne innamorai perdutamente. Provavo sentimenti puri e profondi. Non avevo vissuto con lei una vera e propria storia d'amore, ma lei per me rappresentava la perfezione ed anche dopo la sua morte continuai a pensare a lei: fu per questo che la scelsi come guida nel mio viaggio in Paradiso.

[rielaborazione da Chat GPT]

Riscritti da noi: Dante

Vi racconto le mie opere.

Scrissi la Divina Commedia, perché volevo raccontare il viaggio dell'anima verso Dio e far capire alle persone che ogni azione ha una conseguenza. Iniziai a scriverla durante l'esilio e ci lavorai per molti anni. Anche adesso che sono molto anziano continuo a riscriverla.

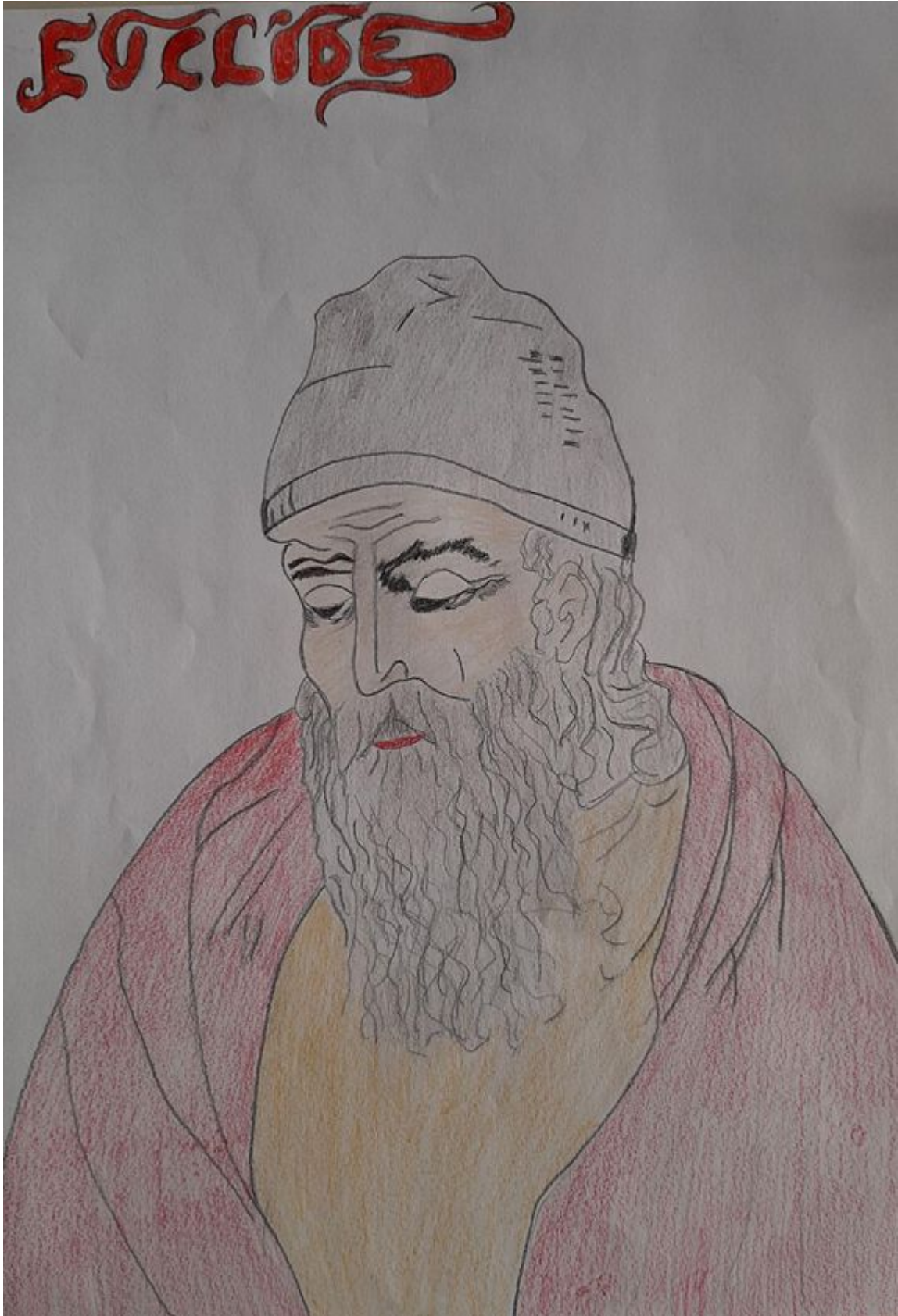
Nella mia opera parlai del contrappasso, una regola secondo la quale la pena è collegata al peccato commesso: chi in vita ha fatto del male in un certo modo, nell'Aldilà subisce una punizione simile o opposta, ma sempre legata alle proprie azioni. Volevo che la giustizia divina fosse chiara e comprensibile.

Sto trascorrendo gli anni della vecchiaia a Ravenna, lontano dalla mia amata Firenze. Devo raccontarvi anche una curiosità: non mi chiamo davvero Dante, ma il mio nome completo è Durante Alighieri. Dante è la formula abbreviata e più semplice, con la quale le persone sono solite chiamarmi.

[rielaborazione da Chat GPT].

Euclide

Autobiografia di un matematico



Domande poste ad Euclide

- 1. Quando e dove è nato?**
- 2. Aveva figli?**
- 3. Era sposato?**
- 4. Che lavoro faceva?**
- 5. Perché è così importante?**
- 6. Ha incontrato difficoltà?**
- 7. Qual è la Sua opera preferita?**
- 8. Qual è la Sua opera più complessa?**
- 9. Qual è la Sua opera principale?**
- 10. Mi dica una curiosità su di Lei**

Autobiografia di Euclide

Opera

Descrizione

Opera Principale

Gli ***Elementi*** (*Stoicheia*). È il libro di testo più influente di sempre: 13 libri che racchiudono tutta la conoscenza matematica del tempo.

Opera Preferita

Probabilmente i miei studi sull'**Ottica**. Amo il modo in cui la luce segue le leggi della geometria, dimostrando che anche la vista è matematica.

Opera più Complessa

I libri degli *Elementi* riguardanti i **Solidi Platonici** e i numeri irrazionali. Dimostrare che esistono solo cinque poliedri regolari richiede una visione mentale che sfida i sensi.

[rielaborazione da Chat GPT]

Intervista autobiografica ad Euclide

La mia identità

Sebbene la storia abbia smarrito i dettagli della mia vita privata, la mia mente è rimasta scolpita nel tempo.

Nascita: Sono nato intorno al 323 a.C. e ho vissuto gran parte della mia vita ad Alessandria d'Egitto, il faro del sapere del mondo antico.

Famiglia: Non ci sono giunte notizie su moglie o figli. La mia eredità non è fatta di sangue, ma di teoremi. Si dice che la mia vera famiglia fossero i miei studenti alla Scuola di Alessandria.

Professione: Ero un matematico e filosofo, direttore della sezione di matematica della Grande Biblioteca.

Perché era "importante"?

Non ho inventato la matematica, ma le ho dato un ordine eterno. Prima di me, la geometria era un insieme di intuizioni sparse. Io ho creato un sistema nel quale, partendo da cinque semplici verità (i miei postulati), si può costruire l'intero universo. Se oggi costruite grattacieli, navigate con il GPS o studiate l'arte, lo fate sui passi che io ho tracciato.

Le mie opere

Le difficoltà e la sfida del Re

La mia sfida più grande fu la sfida dal re: la difficoltà non è di per sé risolvere un problema, ma trovare la pazienza necessaria per farlo.

[rielaborazione da Chat GPT]

Riscritti da noi: Euclide

La mia Identità in un'intervista.

Intervistatore: Buongiorno a tutti, ci troviamo in Egitto davanti a questa bellissima piramide, con un personaggio importantissimo.

Indovinate il nome... Euclide! Ora ve lo presenteremo.

Buongiorno, signore Euclide! Oggi Le faremo una breve intervista. Iniziamo subito con la prima domanda. In che anno è nato?

Euclide: Io sono nato nel 323 a.C.

Intervistatore: Ok. E dove è vissuto?

Euclide: Sono vissuto per la maggior parte della mia vita ad Alessandria d'Egitto

Intervistatore: Ok. Grazie. Lei ha mai avuto una famiglia?

Euclide: Non so se ho avuto una famiglia. Non l'ho mai conosciuta. La mia famiglia sono i miei studenti.

Intervistatore: Che cosa carina ha appena detto! Dove insegnava?

Euclide: Insegnavo nella zona di Alessandria

Intervistatore: Molto interessante! Che cosa insegnava?

Euclide: Matematica e filosofia ed ero direttore della biblioteca.

Intervistatore: Ha inventato Lei la matematica?

Euclide: No, ma le ho dato ordine.

Intervistatore: Com'era la matematica prima di Lei?

Euclide: La matematica, prima di me, consisteva soprattutto nella geometria, ma era disorganizzata: un insieme di informazioni sparse. Io, invece, ho creato un sistema che, a partire da cinque semplici verità, permette di ricostruire l'intero universo. Se nel futuro si costruiranno edifici alti, sarà grazie a me.

Intervistatore: Che cos'altro prevede?

Euclide: Sui passi che io ho tracciato si potrà studiare l'arte e si troveranno nuove forme per orientarsi viaggiando.

Intervistatore: Mi sembra che Lei abbia anche avuto a che fare con un re, o mi sbaglio?

Euclide: La mia sfida più grande non fu risolvere la richiesta di Tolomeo di trovare un modo semplice per studiare la matematica (una vera sfida da re!). Ma la mia risposta fu che per questo non ci sono vie semplici o scorciatoie. Bisogna trovare in sé la pazienza per risolvere i problemi matematici!

Intervistatore: Grazie. L'intervista è terminata. Sono molto felice che Lei sia venuto a trovarci!

Euclide: Grazie mille a voi. E' stata una splendida intervista!

Riscritti da noi: Euclide

Euclide si racconta.

Le mie opere

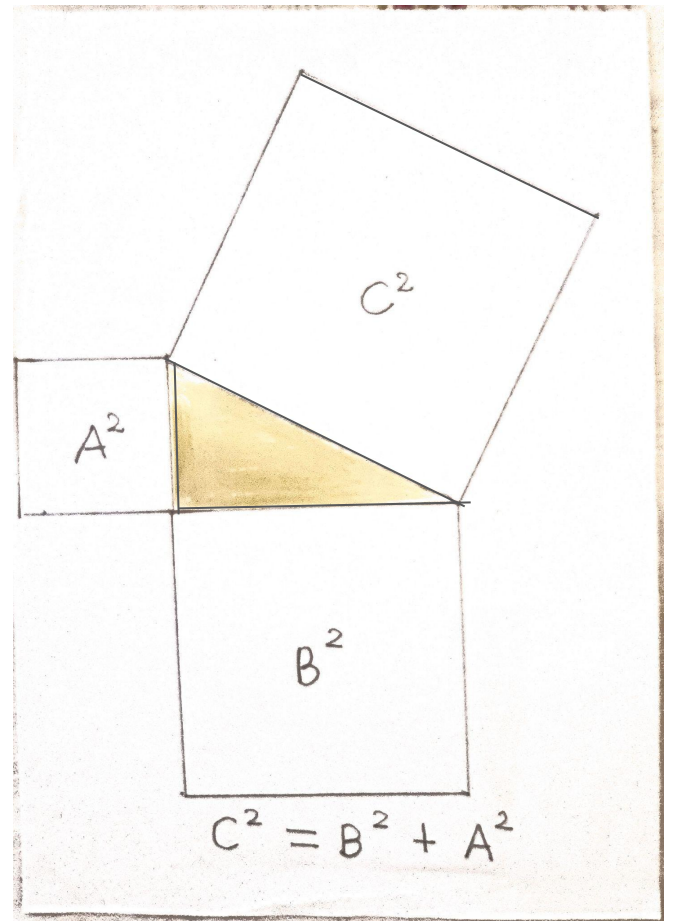
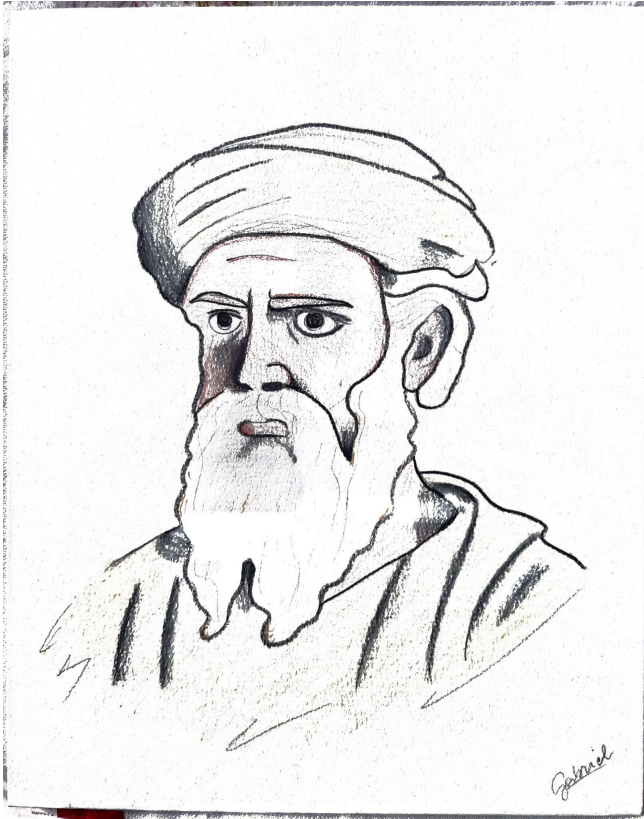
Buongiorno a tutti, io sono Euclide ed oggi vi illustrerò le mie opere più importanti. “*Elementi*” o *Stoicheia* è il mio libro di testo più influente: è composto da ben tredici libri nei quali racconto la conoscenza matematica dei miei tempi.

La mia opera preferita sono sicuramente i miei studi sull'**Ottica**. Amo anche il fatto che nella mia vita io sia matematico.

Master.

La mia opera più complessa in assoluto sono i libri degli *Elementi*, che presentano i Solidi Platonici e i numeri irrazionali, perché sono molto difficili da scoprire e aiutano a dimostrare che esistono solo cinque poliedri regolari.

Pitagora



Intervista e autobiografia di Pitagora

Crea un'intervista a Pitagora a partire dalle seguenti domande. Dovrà essere scritta prima in forma di intervista, poi di autobiografia. Pitagora dovrà rispondere in prima persona:

- 1) Quando e dove è nato?
- 2) Perché ha lasciato la Sua città natale?
- 3) Com'era la Sua scuola a Crotone?
- 4) Che cosa successe negli anni più recenti della Sua vita?
- 5) Qual è la Sua scoperta più famosa?
- 6) Di che cosa parla di Suo teorema?
- 7) Di che cosa trattano i Suoi insegnamenti?
- 8) Ci racconti un'altra curiosità su di Lei.

Intervista a Pitagora

Quando e dove è nato?

Sono nato intorno al 570 a.C. sull'isola di Samo, una terra greca situata nel Mar Egeo. Samo era un'isola molto attiva dal punto di vista commerciale e culturale, e questo mi ha permesso fin da giovane di entrare in contatto con persone e idee diverse. Crescere in un luogo così vivace ha sicuramente influenzato la mia curiosità e il mio desiderio di conoscere il mondo.

Perché ha lasciato la Sua città natale?

Ho lasciato Samo, perché non condividevo il governo tirannico che si era instaurato sull'isola. Cercavo un luogo dove poter insegnare liberamente e mettere in pratica le mie idee. Per questo mi trasferii a Crotona, nella Magna Grecia, dove fondai la mia scuola.

Com'era la Sua scuola a Crotona?

La mia scuola non era solo un luogo di studio, ma una vera comunità. I miei allievi vivevano insieme, seguivano regole precise e dedicavano la loro vita alla conoscenza. Studiavamo matematica, musica, astronomia e filosofia. Credevamo che i numeri fossero il principio di tutte le cose e che, attraverso di essi, si potesse comprendere l'armonia dell'universo.

Che cosa successe negli anni più recenti della Sua vita?

Gli anni più recenti della mia vita non furono vissuti serenamente. La mia scuola suscitò anche ostilità politiche e sociali. Secondo alcune tradizioni, fui costretto a fuggire a Metaponto, dove mi trovo ora. Tuttavia, il mio insegnamento continua grazie ai miei discepoli.

Qual è la Sua scoperta più famosa?

Sono famoso per il teorema che porta il mio nome.

Di che cosa parla il Suo teorema?

In un triangolo rettangolo, il quadrato costruito sul lato più lungo (chiamato ipotenusa) è uguale alla somma dei quadrati costruiti sugli altri due lati (chiamati cateti).

Di che cosa trattano i Suoi insegnamenti?

I miei insegnamenti riguardano soprattutto la matematica, ma anche la musica, l'astronomia e la filosofia. Credo che i numeri siano il principio di tutte le cose.

Ci racconti una curiosità su di Lei

Una curiosità particolare su di me è che nella mia scuola era vietato mangiare fave. Questo può sembrare strano, ma per me e per i miei seguaci le fave avevano un significato simbolico e religioso. Alcuni pensavano che fossero collegate al mondo dei morti o che contenessero qualcosa di "impuro". Per questo motivo, chi faceva parte della mia comunità doveva rispettare anche questa regola alimentare molto particolare.

[rielaborazione - prevalentemente ispirata a Chat GPT]

Autobiografia di Pitagora

Sono nato intorno al 570 a.C. sull'isola di Samo, una terra greca situata nel Mar Egeo. Samo era un'isola molto attiva dal punto di vista commerciale e culturale, e questo mi ha permesso fin da giovane di entrare in contatto con persone e idee diverse. Crescere in un luogo così vivace ha sicuramente influenzato la mia curiosità e il mio desiderio di conoscere il mondo.

Ho lasciato Samo, perché non condividevo il governo tirannico che si era instaurato sull'isola. Cercavo un luogo dove poter insegnare liberamente e mettere in pratica le mie idee. Per questo mi trasferii a Crotona, nella Magna Grecia, dove fondai la mia scuola.

La mia scuola non era solo un luogo di studio, ma una vera comunità. I miei allievi vivevano insieme, seguivano regole precise e dedicavano la loro vita alla conoscenza. Studiavamo matematica, musica, astronomia e filosofia. Credevamo che i numeri fossero il principio di tutte le cose e che attraverso di essi si potesse comprendere l'armonia dell'universo.

Gli anni più recenti della mia vita non sono stati vissuti serenamente. La mia scuola ha suscitato anche ostilità politiche e sociali. Secondo alcune tradizioni, sono stato costretto a fuggire a Metaponto, dove mi trovo ora. Tuttavia, il mio insegnamento continua grazie ai miei discepoli.

Sono famoso per il teorema che porta il mio nome: in un triangolo rettangolo, il quadrato costruito sul lato più lungo (chiamato ipotenusa) è uguale alla somma dei quadrati costruiti sugli altri due lati (chiamati cateti).

I miei insegnamenti riguardano soprattutto la matematica, ma anche la musica, l'astronomia e la filosofia. Credo che i numeri siano il principio di tutte le cose.

Una curiosità particolare su di me è che nella mia scuola era vietato mangiare fave. Questo può sembrare strano, ma per me e per i miei seguaci le fave avevano un significato simbolico e religioso. Alcuni pensavano che fossero collegate al mondo dei morti o che contenessero qualcosa di "impuro". Per questo motivo, chi faceva parte della mia comunità doveva rispettare anche questa regola alimentare molto particolare.

[rielaborazione - prevalentemente ispirata a Chat GPT]

Riscritti da noi: Pitagora

Intervista a Pitagora

Intervistatore: Buongiorno a tutti, oggi ci troviamo a Siracusa ad intervistare Pitagora. Gli porremo cinque domande sulla sua vita, tre domande sulle sue opere e gli chiederemo di raccontarci una curiosità.

Prima di cominciare, parliamo un po' di Pitagora: si tratta di un filosofo e matematico nato attorno al 570 a.C., sull'Isola di Samo. Ora iniziamo l'intervista:

Intervistatore: Signor Pitagora, dove è nato?

Pitagora: Sono nato a Samo, un'isola greca.

Intervistatore: Perché ha lasciato la Sua città natale?

Pitagora: Per problemi politici.

Intervistatore: Com'era la Sua scuola a Crotone?

Pitagora: La mia scuola era un misto tra comunità filosofica e religiosa, con regole molto rigide.

Intervistatore: Vuole raccontarci gli anni più recenti della Sua vita?

Pitagora: Ho subito un attacco alla mia scuola e ho dovuto chiuderla.

Intervistatore: Qual è la sua scoperta più famosa?

Pitagora: E' $a^2+b^2=c^2$ e l'ho chiamato Teorema di Pitagora.

Intervistatore: Interessante. Me lo spieghi meglio, per favore.

Pitagora: Parla della relazione tra i lati di un triangolo rettangolo. La somma dei quadrati costruiti sui cateti di un triangolo rettangolo dà una superficie uguale al quadrato che potremmo costruire usando come lato l'ipotenusa.

Intervistatore: Wow! Di che cos'altro trattano i Suoi insegnamenti?

Pitagora: Di matematica, religione, modi di vivere, regole per vivere meglio.

Intervistatore: Ci racconti qualche curiosità su di Lei.

Pitagora: Non consento ai miei discepoli di mangiare le fave.

Intervistatore: Che divieto curioso! Grazie mille per la pazienza e la disponibilità.

Pitagora: Di nulla. Buona giornata.

Scheda dei ruoli per ciascun gruppo

Alunno 1: disegnatore del ritratto del personaggio

Alunno 2: inventore delle domande da porre (prompt)

Alunno 3: inserisce le domande su Chat GPT e trae l'autobiografia e/o intervista

Alunno 4: Rielabora l'intervista e/o l'autobiografia nei contenuti e graficamente. Con l'aiuto dei compagni riscrive il testo.

Alunno 5: Supporta i compagni. Svolge ricerche di verifica delle informazioni e comparazione con altre fonti.

Tutti gli alunni sono disponibili al supporto reciproco nello svolgimento dei compiti assegnati.

Al termine dell'attività:

I gruppi presentano il prodotto finito alla classe.

Tutti gli alunni della classe

individualmente **riflettono** sull'attività tramite questionario anonimo e riservato.

Nelle pagine che seguono si propone una comparazione tra fonti differenti contenenti informazioni sugli autori.

Comparazione Treccani - Libro di testo

Giovanni Boccaccio

	Treccani (on line)	Libro scolastico (Letteratura)
Biografia	molto dettagliata	sintetica
Opere	complete e contestualizzate	solo opere principali
Decameron	analisi culturale profonda	struttura e temi principali
Interpretazione	critica e filosofica	didattica
Linguaggio	accademico	semplice

Comparazione Enciclopedia Treccani On line - Libro di testo

Dante

Enciclopedia Treccani On Line

Specifica il mese,ma non il giorno di nascita.

Dei genitori specifica molti più aspetti, soprattutto del padre.

Specifica che ha studiato grammatica e filosofia.

Cominciò a poetare a otto anni e studiò molto.

Specifica chi è Forese Donati e che cosa fecero insieme.

Libro di Testo

Presenta l'anno, il mese e il giorno di nascita (tra 14 maggio e 13 giugno).

Dei genitori non scrive molto.

Non specifica ciò che Dante ha studiato.

Non specifica l'età alla quale ha cominciato a poetare.

Non specifica chi fosse Forese Donati.

Comparazione tra il libro di letteratura e l'Enciclopedia Treccani in merito alla vita di Petrarca*.

Pur non avendo svolto il lavoro completo, si è scelto per uno dei gruppi di proporre un paragone anche in merito a Petrarca.

Enciclopedia Treccani

Indica il giorno, mese ed anno della nascita (Arezzo, 20 luglio 1304).

Parla poco della figura di Laura, si concentra su quando Petrarca la incontra (6 aprile 1327).

Indica che nel 1327 Petrarca era a Valchiusa, ma poi partì verso Roma per l'incoronazione poetica.

Nei due anni successivi (1308-1309) fece molti anni e fece amicizia con Boccaccio. Andò a trovarlo a Padova. Fu ambasciatore di Firenze.

Libro di Letteratura

Indica solo anno e luogo di nascita. Indica quando iniziò gli studi (16 anni).

Parla abbastanza di quando incontrò Laura (1327: sarà l'amore della sua vita e scriverà molti versi per lei, ma non specifica il giorno).

Parla soprattutto di Valchiusa, ma non specifica i luoghi degli altri viaggi.

Dice che fece amicizia con Boccaccio.

Valutare l'esperienza in base alle domande poste :

QUESTIONARIO ANONIMO DI FINE ATTIVITÀ' PER GLI STUDENTI

Valutare l'esperienza in base alle domande poste:

1= no , 2=abbastanza, 3=complessivamente sì,
4=completamente, 5=sì ed in modo ampio e approfondito

Domande

Ho completato tutti i compiti previsti nei tempi dati (da 1 a 5)

Mi sono impegnato/a al massimo (da 1 a 5)

Ho collaborato con gli altri (da 1 a 5)

Che cosa ho svolto bene nel mio ruolo? (rispondi sinteticamente – risposta aperta)

.....

Che cosa ho trovato difficile nel compito assegnatomi? (rispondi sinteticamente -risposta aperta)

.....

Cosa ha funzionato meglio nel nostro gruppo? (rispondi sinteticamente evidenziando un aspetto positivo – risposta aperta)

.....

C'è qualcosa che potrei ancora imparare / migliorare? (rispondi sinteticamente – risposta aperta)

.....

Con l'IA ho trovato informazioni complete? Da 1 a 5

Con l'IA sono riuscito a scrivere un testo in modo originale? (da 1 a 5).....

Con l'IA, sono riuscito a scrivere un testo chiaro? (da 1 a 5).....

Che cosa ho imparato sull'IA? (rispondi sinteticamente – risposta aperta)

.....

Sintesi dei questionari proposti agli alunni al termine dell'attività:

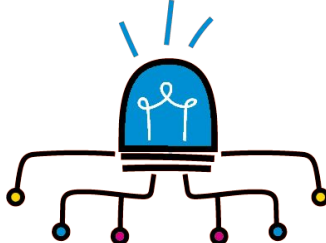
La maggioranza degli alunni ha concluso l'attività nei tempi previsti; ha dichiarato di essersi impegnata al massimo e di aver collaborato con gli altri.

L'attività che ha richiesto loro maggiore applicazione è stata organizzare le domande da porre a Chat Gpt per ottenere l'autobiografia/intervista.

Gli studenti pensano che nel gruppo sia funzionato bene l'aiuto reciproco tra compagni e in molti ritengono utile la divisione dei compiti da svolgere. Non emergono particolari criticità. Le informazioni ottenute dalla ricerca tramite IA sono state ritenute complete e ben scritte, tuttavia gli alunni riconoscono la necessità di usare anche altre fonti di ricerca per poter valutare la coerenza del testo creato.

La riscrittura è stato un momento divertente perché ha permesso agli studenti di collaborare e dimostrare la propria abilità: l'IA è stata un utile strumento di partenza, ma la rielaborazione dei contenuti è stata un momento di confronto ed un modo per lavorare con gli altri.

In sintesi, la maggioranza del gruppo ha considerato che tramite l'IA si possono apprendere molti contenuti, ma che è necessario porre le domande giuste e nel modo giusto. Alcuni ritengono che potrebbe anche essere usata come strumento per apprendere a scuola.



Consigli e note

Scrivi qui i consigli che daresti ai tuoi colleghi. Puoi anche indicare idee, libri, siti web e app che consiglieresti per rendere l'attività incredibile.

L'attività è piaciuta agli studenti, che hanno apprezzato il poter lavorare in gruppo ed al computer e si sono impegnati rafforzando i rapporti reciproci.

Per le ricerche su internet consiglieresti di utilizzare fonti come l'Enciclopedia Treccani o altre fonti verificate.

Il libro di testo è un valido supporto, perché è scritto con una lingua accessibile agli studenti.

Coinvolgere gli alunni in una simulazione, come un dialogo (soprattutto) ed (in parte) un'autobiografia, li coinvolge e permette loro di apprendere i contenuti di letteratura.

L'attività richiede un tempo piuttosto lungo e deve essere immaginata con una certa fantasia, ma anche con una certa disponibilità ad apportare variazioni in itinere. Ha, però, il pregio di coinvolgere discipline e competenze diverse e per questo ogni studente può sentirsi gratificato per le proprie conoscenze e abilità.

La presenza di un secondo insegnante in classe (ad esempio insegnanti di sostegno) facilita la gestione delle attività, anche per poter facilmente assistere i diversi gruppi più velocemente.

Il momento della presentazione ai compagni è educativo, insegna a parlare davanti agli altri, deve essere vissuto da tutti come un atto di condivisione piacevole delle attività svolte.

La stampa e la realizzazione di cartelloni dei lavori svolti consente di visualizzare la propria opera ed è per gli studenti un momento di soddisfazione e creazione di spirito di gruppo.



POST-IT

Licenze

